



Comacchio, ancora nulla sul ponte crollato

coordinamento provinciale di Ferrara e di quello comunale di Comacchio, Il capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio regionale Marco Lisei ha presentato un'interrogazione urgente alla giunta Bonaccini per denunciare "lo stato di abbandono in cui si trovano le Saline di Comacchio a causa del crollo del ponte che collega la statale Romea alle Saline stesse, avvenuto il 29 agosto 2021". Dopo quasi un anno dal crollo, infatti, l'amministrazione comunale a tutt'oggi non ha ancora eseguito l'opera di ripristino.

A causa di questa situazione, sono del tutto interrotte le visite guidate e le escursioni che si svolgevano all'antica Salina e alla storica Torre Rossa. Inoltre, anche alcune concessioni di molluschicoltori risultano isolate.

Lo stesso vale per l'accesso ciclopedonale lungo l'argine Fattibello, che risulta chiuso per inagibilità.

"Il danno per il turismo e per le attività economiche è evidente – osserva Lisei -. Risulta inoltre scaduta dal 31 dicembre 2021 la convenzione con Cadf La Fabbrica dell'Acqua; senza il rinnovo è precluso qualsiasi intervento, ordinario o straordinario, sulla Salina, con grave rischio di degrado di questo ambiente unico e straordinario".

"Il fatto che a distanza di quasi un anno non solo non si sia dato corso ai lavori di ripristino – commentano il coordinatore provinciale Fratelli d'Italia Mauro Malaguti e quello comunale Luca Bergonzi -, ma non si sia nemmeno provveduto ad installare un ponte provvisorio (anche di barche, come aveva immediatamente consigliato di fare il sen. Alberto Balboni sollecitando in tal senso il vicesindaco Maura Tomasi) e a mantenere agibile quantomeno l'accesso ciclopedonale, dimostra ancora una volta l'incapacità della giunta comunale ed in particolare del sindaco leghista Negri. A pagare sono purtroppo i cittadini di Comacchio".

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.

